

Paolo Sylos-Labini e le determinanti della produttività del lavoro nell'Area Euro

Marco Veronese Passarella
UNIVAQ & UNILEEDS

Introduzione

- **Paolo Sylos Labini (1983, 1995)** propone una teoria della produttività del lavoro basata su determinanti endogene.
- Secondo PSL, la crescita della produttività è trainata dall'innovazione (che dipende da domanda ed altri fattori), non direttamente dalle condizioni del mercato del lavoro.
- Questa impostazione differisce dalla visione dominante secondo cui la bassa crescita della produttività si deve alla rigidità del mercato del lavoro, da contrastare attraverso «riforme».

Le determinanti della produttività nell'Area Euro

Studio condotto da [Carnevali et al. \(2020a\)](#) e ripreso da [Lucarelli e Veronese Passarella \(2020b\)](#).

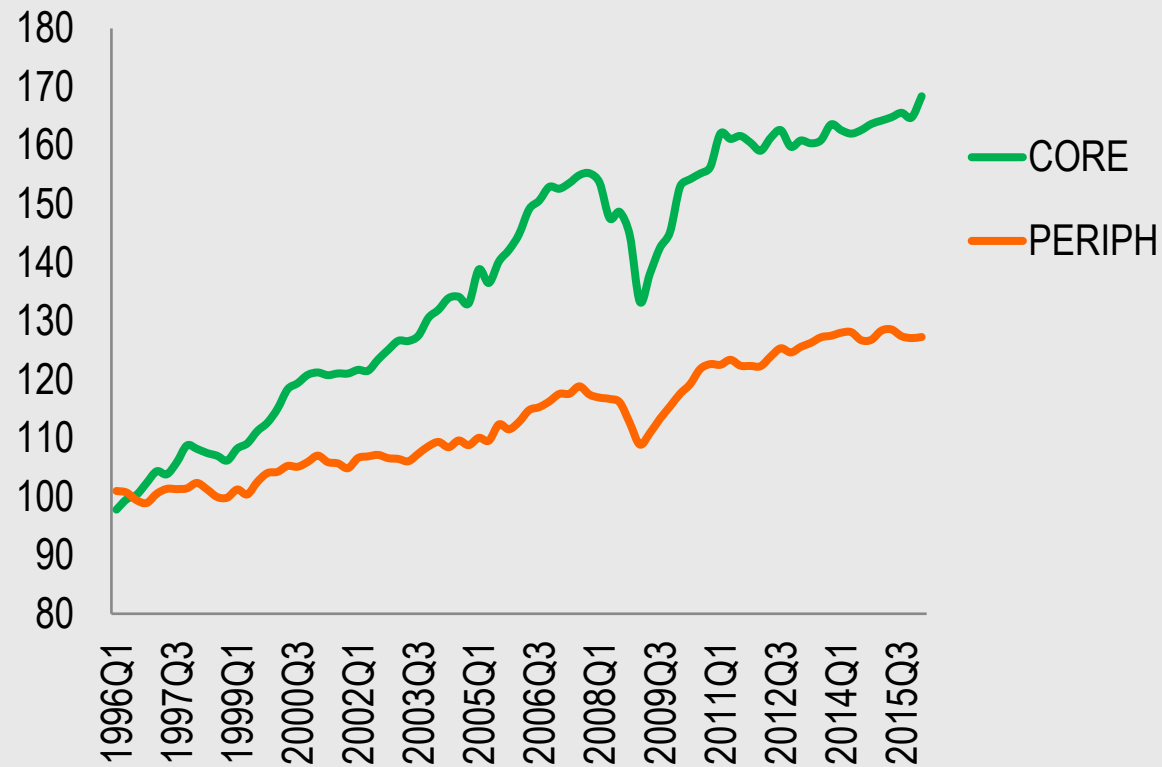
Ragione: i divari di produttività spesso citati come causa degli squilibri di conto corrente tra stati membri (e.g. [Draghi, 2013](#)).

Ciò ha giustificato le c.d. riforme del mercato del lavoro, aventi lo scopo dichiarato di aumentare la competitività delle periferie.

Se l'impostazione di PSL è corretta dovremmo osservare:

- Produttività del lavoro determinata endogenamente da domanda aggregata e conseguente innovazione, non da flessibilità del lavoro.
- Possibili differenze tra centro e periferie europee.

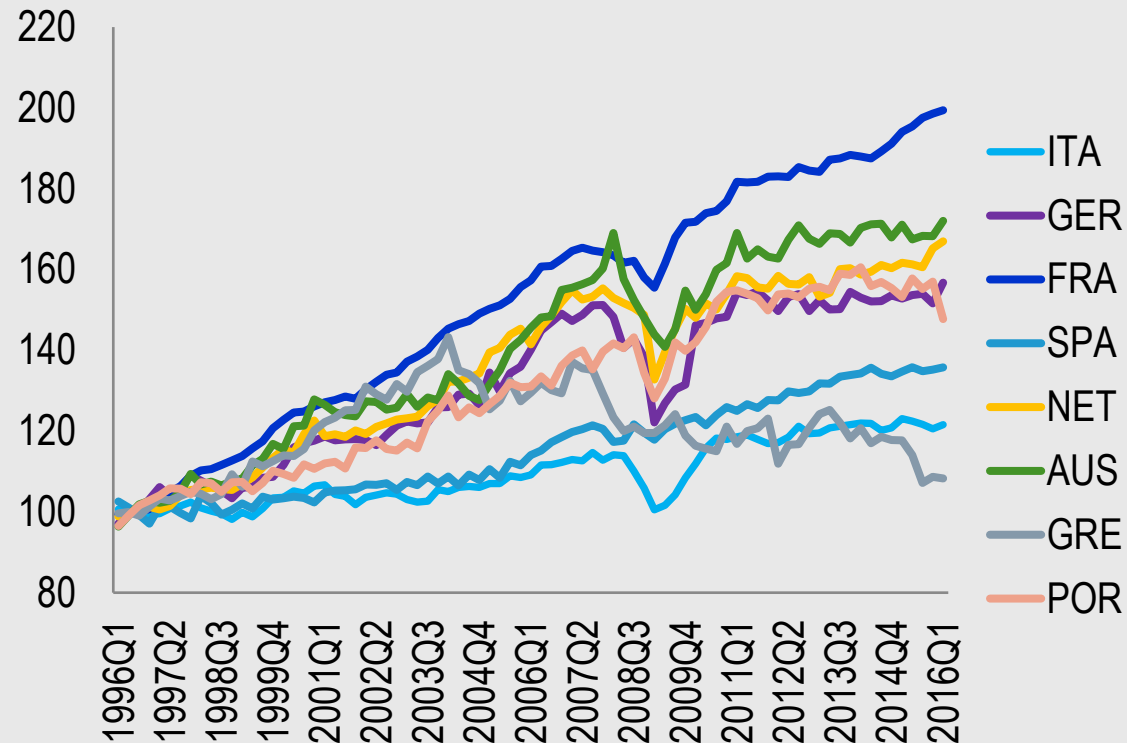
Fig. 1 L'andamento della produttività per aree



Note: 1996 = 100. Industria manifatturiera. Valore aggiunto reale per addetto a prezzi del 2010. Centro = Austria, Francia, Germania, Olanda. Periferia: Grecia, Italia, Portogallo, Spagna. Nel quadrante (b) sono riportate i valori medi per i due gruppi di paesi, ponderati per il PIL. Dati trimestrali. Le aree ombreggiate evidenziano l'impatto della crisi del 2007.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2016.

Fig. 2 L'andamento della produttività per paese



Note: 1996 = 100. Industria manifatturiera. Valore aggiunto reale per addetto a prezzi del 2010.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2016.

Domande di ricerca

Evidenza: minor tasso di crescita della produttività del lavoro delle periferie rispetto al centro dai primi 2000.

Tuttavia, gli andamenti all'interno delle periferie sono piuttosto differenziati.

Maggiore omogeneità al centro...

Tre domande di ricerca:

- La teoria di PSL trova conferma nell'evidenza empirica?
- Ci sono differenze significative, e quali, tra centro e periferie?
- Da cosa dipende il divario di produttività?

La teoria

Per PSL la crescita della produttività è trainata dall'innovazione e questa, a sua volta, dipende da quattro fattori:

1. **Dimensione del mercato o effetto Smith.** La crescita della produttività del lavoro è una funzione diretta del tasso di crescita dell'economia (Kaldor, 1961, 1978; Verdoorn, 1980; Lavoie, 2014; McCombie et al. 1994; McCombie, 2002)
2. **Costo assoluto del lavoro o effetto di organizzazione.** Un aumento del costo reale del lavoro spinge le imprese a migliorare l'allocazione della forza-lavoro per aumentare l'efficienza.

La teoria (continua)

3. **Costo relativo del lavoro o effetto Ricardo.** Un aumento del costo della forza-lavoro rispetto a quello dei macchinari spinge le imprese a sostituire i primi con le seconde (investimenti di efficienza). Questo effetto è funzione inversa del potere di monopolio delle imprese.
4. **Livello dell'investimento di sviluppo.** Qui l'impatto è duplice e non-lineare:
 - a. Nel medio-lungo periodo l'investimento ha un effetto positivo sulla produttività del lavoro.
 - b. Nel breve periodo l'investimento ha, invece, un effetto di disturbo.

Il metodo

Abbiamo utilizzato dati trimestrali (Eurostat) per il periodo 1996-2016 per i soli settori manifatturieri.

Tre raggruppamenti:

- EA8 - Austria, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna
- Centro - Austria, Francia, Germania, Olanda
- Periferia - Grecia, Italia, Portogallo, Spagna

Abbiamo utilizzato diversi metodi di stima (*pooled LS*; *pooled 2S-LS*, utilizzando prezzo del petrolio e alcune variabili ritardate come variabili strumentali; e *panel VAR*).

Il metodo (continua)

L'equazione stimata è la seguente:

$$d(\log(PR_{it})) = \alpha_i + \beta_1 \cdot d(\log(V_{it})) + \beta_2 \cdot d(\log(U_{it})) + \beta_3 \cdot d(\log(W_{it})) + \\ + \beta_4 \cdot I_{it} + \beta_5 \cdot I_{it-\lambda} + D_t + LPI_{it} + \epsilon_{it}$$

PR = valore aggiunto reale per ora lavorata

α = effetti fissi per paese

V = valore aggiunto reale

U = salario reale

W = rapporto tra salari e costo dei macchinari

I = investimento reale sul PIL

D = dummy per le crisi

LPI = indice di protezione del lavoro

ϵ = termine di errore

i = paese

t = anno

λ = ritardo temporale

Tab. 1 Sintesi dei risultati

	Centro	Periferia	Area Euro	Area Euro post crisi
Effetto Smith	++	+	+	↓
Effetto Ricardo	++	+	+	↑
Effetto organizzazione	+	++	+	↓
Investimento corrente	–	(– –)	–	↑
Investimento passato	(+)	(++)	+	=
Protezione del lavoro	(++)	(+)	(+)	=

Note: + effetto positivo; – effetto negativo; ++ effetto positivo più marcato rispetto all'altro gruppo di paesi; – – effetto negativo più marcato rispetto all'altro gruppo di paesi (); effetto non statisticamente significativo al 10%; ↓ riduzione rispetto al livello pre-crisi; ↑ aumento rispetto al livello pre-crisi; = nessun cambiamento significativo rispetto al livello pre-crisi.

Discussione dei risultati: considerazioni generali

Tutti gli effetti individuati da PSL sono statisticamente significativi e coerenti con il modello teorico.

La produttività del lavoro aumenta con:

- dimensione del mercato
- costo relativo del lavoro
- costo assoluto del lavoro
- investimenti passati

Gli investimenti correnti hanno invece un effetto negativo sulla produttività.

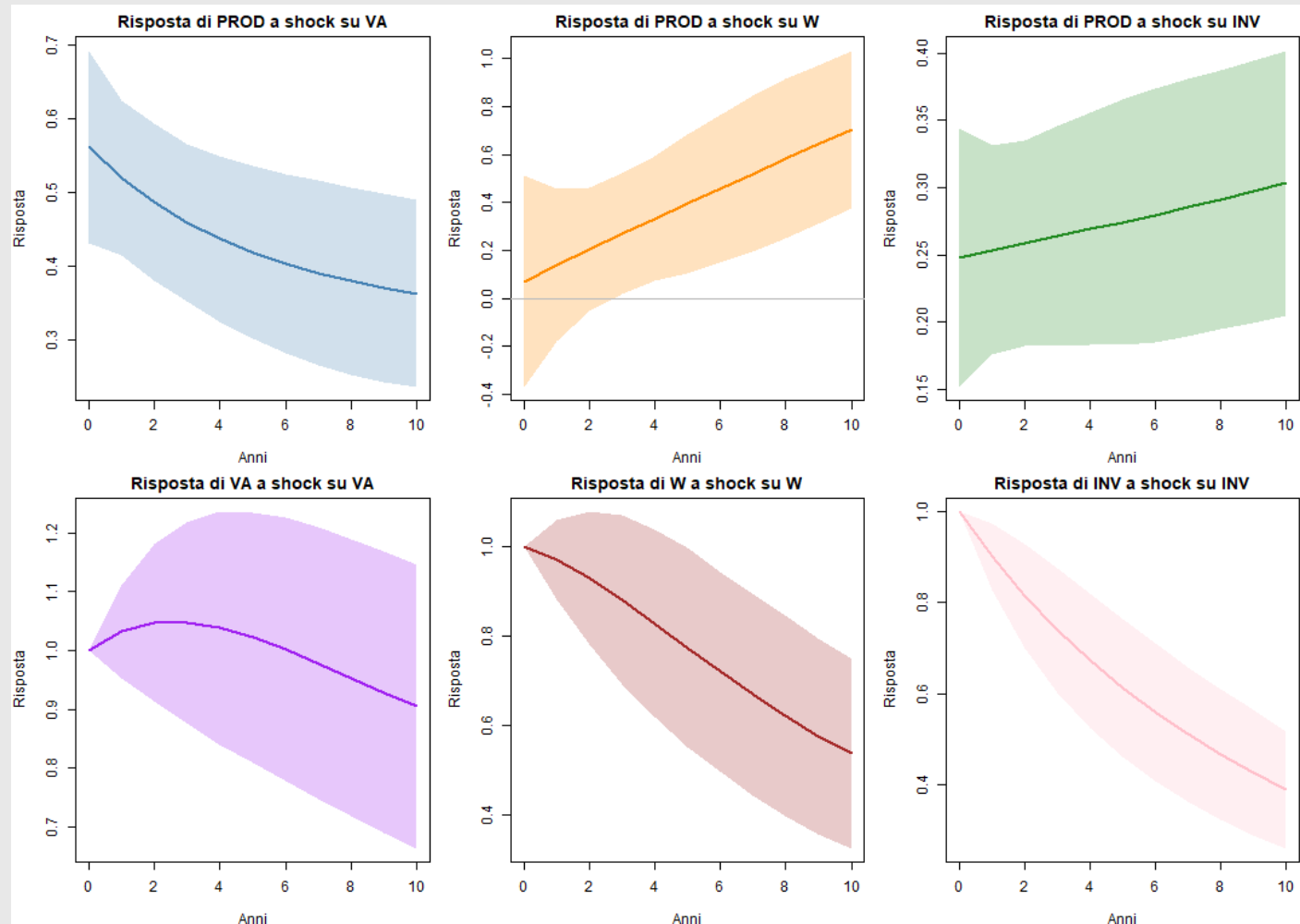
Ruolo della protezione del lavoro

La protezione dei lavoratori non è un fattore decisivo per la produttività.

Effetto sempre positivo ma non significativo: maggiore protezione non riduce la produttività del lavoro.

Risultato coerente con la letteratura recente ([Brancaccio et al. 2018](#)).

Fig. 3 Ulteriore evidenza per l'Italia: SVAR IRFs



Differenze centro vs periferie: l'evidenza

Paesi del centro:

- maggiore sensibilità all'estensione del mercato (effetto Smith)
- maggiore reazione al costo relativo lavoro/macchinari (effetto Ricardo)

Paesi periferici:

- maggiore sensibilità al costo assoluto del lavoro (effetto organizzazione)
- maggiore impatto negativo degli investimenti correnti

Differenze centro vs periferie: un'ipotesi interpretativa

Nei paesi del centro:

- maggiore intensità di ricerca
- maggiori rendimenti di scala
- più propensione alla meccanizzazione

Nei paesi periferici:

- minore intensità di ricerca
- competitività da bassi salari
- minori investimenti di efficienza

Il ruolo delle crisi: l'evidenza

La crisi finanziaria globale ha causato una caduta temporanea della produttività, senza alterarne le determinanti.

La crisi dei debiti sovrani ha invece modificato in modo significativo la sensibilità della produttività ai fattori individuati da PSL.

Effetti principali:

- a) Riduzione dell'effetto Smith (dimensione del mercato).
- b) Riduzione dell'effetto organizzazione (sensibilità al costo assoluto del lavoro).
- c) Aumento dell'effetto Ricardo (costo relativo lavoro/macchinari).
- d) Aumento dell'effetto disturbo degli investimenti.

Il ruolo delle crisi: un'ipotesi interpretativa

- a) In crisi, le imprese si aggiustano in modo più prudente alle nuove condizioni di mercato → minore ruolo delle economie di scala e dell'innovazione.
- b) Ristrutturazione industriale e minore concorrenza → minore sensibilità al costo assoluto del lavoro.
- c) Tassi di interesse bassi → maggiore convenienza della meccanizzazione rispetto all'occupazione.
- d) Caduta degli investimenti sul PIL → l'effetto disturbo dei nuovi investimenti aumenta.

Considerazioni finali

Le evidenze empiriche smentiscono le ricette *mainstream* post-crisi: flessibilizzazione del lavoro, austerità fiscale, privatizzazioni.

La riduzione degli squilibri nell'AE richiede(va):

- un piano coordinato di investimenti pubblici, soprattutto nelle periferie
- un modello di sviluppo basato su ricerca, innovazione e cooperazione internazionale

L'emergenza climatica avrebbe potuto rappresentare un'opportunità storica per rilanciare le periferie e un fattore di rafforzamento strutturale anche per le economie del centro...

Riferimenti bibliografici

- Brancaccio, E., Garbellini, N. e Giammetti, R. (2018).** Structural Labour Market Reforms, GDP growth and the Functional Distribution of Income. *Structural Change and Economic Dynamics*, 44(1): 34-45.
- Carnevali, E., Godin, A., Lucarelli, S. e Veronese Passarella, M. (2020).** Productivity growth, Smith effects and Ricardo effects in Euro Area's manufacturing industries. *Metroeconomica*, 71(1): 129:155.
- Corsi, M. e D'Ippoliti, C. (2013).** The productivity of the public sector: A Classical view. *PSL Quarterly Review*, 66(267): 403-434.
- Draghi, M. (2013).** Euro area economic situation and the foundations for growth. Presentazione all'Euro Summit di Brussels, 14 Marzo 2013.
- Guarini, G. (2007).** La funzione di produttività di Sylos Labini tra mercato e territorio: un'analisi econometrica per le regioni italiane. *Moneta e Credito*, 60(238): 173-198.
- Guarini, G. (2009).** Labour productivity and technological capability: an econometric analysis on the Italian regions, Geography. *Structural Change and Economic Development: Theory and Empirics*, Cheltenham: Edward Elgar, 280-303.
- Lucarelli, S. e Veronese Passarella, M. (2020).** Le determinanti della produttività del lavoro nell'Area Euro. *Economia e Politica: Rivista on-line di critica della politica economica*, Marzo 2020.
- Sylos Labini, P. (1984).** *Le forze dello sviluppo e del declino*. Laterza, Roma-Bari.
- Sylos Labini, P. (1992).** *Elementi di dinamica economica*. Laterza, Roma-Bari.
- Sylos Labini, P. (2004).** *Torniamo ai classici. Produttività del lavoro, progresso tecnico e sviluppo economico*. Laterza, Roma-Bari.